Notiziario telematico del LIONS CLUB Livorno Porto Mediceo

Anno 2013 n. 15

SOMMARIO

1° Motoraduno della Costa Etrusca
Roberto Diddi

Un sogno lungo 10209 km
Tiziano Paparella

La voce dei Leo
Valeria Catania

Un monumento insigne da salvare: la torre del Marzocco
Cesare Cartei

Notizie dal Distretto 108La Toscana 3° Gabinetto Distrettuale di Grosseto
Adriana Lazzaroni

Il ferro fuso: tra arredo urbano e decoro d'interni
Gabriele Giorni

1° Motoraduno della Costa Etrusca

Roberto Diddi

Sulla scia della costituzione del Bikers Lions Club MD 108 Italy, abbiamo organizzato un motoraduno insieme agli amici di Cecina Host.

Guardando le iscrizioni, c'è da essere contenti perché saranno circa trenta le moto che rombanti partiranno dall'Hotel Palazzo per arrivare fino a Bolgheri con i cipressi alti e schietti che, schierati ai lati della strada, applaudiranno gli impavidi motociclisti lions.

La pattuglia del Porto Mediceo e di Cecina è la più numerosa, ma gioiranno delle bellezze della nostra Livorno e dintorni soci Lions provenienti da altri 9 Club, un po' toscani ma anche emiliani liguri e piemontesi e tutti loro saranno una ventina.

Ecco, questo è l'aspetto più bello del bikers club. Il fatto di avere cementato legami indissolubili con altri lion che si e no si saranno visti cinque volte nella propria vita.

È la scoperta che oltre a tutti i valori e principi sui quali si basa la nostra associazione, esistono passioni che ci accomunano e che mettono ancora più in risalto lo spirito di appartenenza al Lions Club International.

Il cuore del bikers lions club è Montalcino. Tutto è nato dall' idea di un paio di impavidi motociclisti e pian piano siamo arrivati alla creazione del club, del quale il nostro Porto Mediceo è tra i club sponsor, ed ora i soci sono più di settanta.

Durante i motoraduni, siamo scanzonati, ci prendiamo in giro vediamo un sacco di posti belli e miglioriamo la nostra cultura, soprattutto quella culinaria e vinicola, ed infine….si parla e ci scambiamo idee sul Lions Club e facciamo service.

Ecco, uno degli aspetti migliori del bikers lions club, è proprio di parlare tra noi degli argomenti più disparati, praticamente dei caminetti itineranti.

Una delle principali caratteristiche dei motoraduni è che piove. E ciò avviene in tutte le stagioni. In questi anni, abbiamo preso acquazzoni epici ma non ci siamo tirati indietro come le chiocciole. Sempre avanti con le visiere abbassate.

Tra il serio ed il faceto, abbiamo pensato di organizzare un mega motoraduno nelle zone meno ricche di acqua, così si che si farebbe un service veramente eccezionale! In pratica, avremmo che il percorso sarebbe riconoscibile per la crescita di prati. Di fatto, il contrario di Attila.

Credo che il motto giusto sia: SERVIRE DIVERTENDOCI e detto tra noi, per tanti motivi mi sembra che lo stesso accada nel nostro bel Livorno Porto Mediceo.

I LIONS CLUB
CECINA E LIVORNO PORTO MEDICEO

con la preziosa collaborazione del
BIKERS LIONS CLUB MD 108 ITALY

ORGANIZZANO IL

1° MOTORADUNO DELLA COSTA ETRUSCA

il 5-6 e 7 APRILE 2013

....VENITE A CAVALCAR TRA L'ONDE, CORRETE A ZIGZAGAR TRA LE COLLINE....

PROGRAMMA

VENERDI' 5 APRILE

Arrivo dei partecipanti a Livorno e sistemazione presso il Grand Hotel Palazzo, splendido

hotel 5 stelle (www.grandhotelpalazzo.it) con affaccio sul mare e che con oltre 100 anni di storia alle spalle, conserva gli echi della Belle époque. Lo storico hotel è ricordato anche per aver ospitato, all'interno delle sue torrette liberty, i primi esperimenti di Guglielmo Marconi sul telegrafo. La prospiciente Terrazza Mascagni, con il caratteristico pavimento a scacchiera e la sinuosa balaustra, garantisce uno splendido scorcio del litorale livornese.

Dopo i calorosi saluti e abbracci, la registrazione, la sistemazione nelle camere e un minimo di relax, ci recheremo tutti a cenare presso la caratteristica "Trattoria Cantina Senese" che a dispetto del nome è un **vecchio**, ***sudicio***, **verace** covo di livornesacci come mai ne avete visti!!! Qui ci si potrà rovinare il fegato con riso nero e cacciucco (**vero!**) a volontà…

SABATO 6 APRILE

Prima colazione in hotel, arrivo degli ultimi partecipanti e alle ore 9,30 (benzinati!) partenza per un giro ricco di fascino e storia: percorreremo le curve dove venne forgiato il mito di Nuvolari…! Ci attende il famosissimo Circuito di Montenero, teatro nel 1937 del Gran Premio d'Italia dell'allora Formula 1. Passando dal celebre monastero, transiteremo

dalla "Curva Nuvolari" e ridiscenderemo fino al bivio di Castel Sidney-Sonnino. Il tutto condito dallo splendido panorama della costa tirrenica! Si proseguirà poi per Castiglioncello, ***La Perla del Tirreno***, delizioso paesino della costa dove i celebri Macchiaioli trassero le loro ispirazioni tardo-ottocentesche. Dopo qualche chilometro in direzione Sud, verrà imboccata la tortuosa "salaiola" fino ad arrivare a Casino di Terra e da lì ci dirigeremo verso la "bolgherese". Qui attraverseremo magici vigneti dai nomi famosi (*Ornellaia, Masseto, Sassicaia*) in un susseguirsi di dolci colline …fino a quando all'improvviso appariranno ai nostri occhi i carducciani "*cipressi che a Bolgheri alti e schietti van da San Guido in duplice filar*" …ovverossia quella che è una delle più belle strade d'Italia!

Dopo una breve visita di Bolgheri, riprenderemo il cammino verso Castagneto Carducci, per poi ributtarci sulla via Aurelia all'altezza di Donoratico e infine deviare per la strada della "camminata" che ci porterà, curva dopo curva, al paesello di Casale Marittimo, dove pranzeremo presso la locanda "Le Volte" (www.locandalevolte.com).
Nel pomeriggio riprenderemo i nostri destrieri per ritornare verso Livorno. Passaggio dal centro cittadino e rientro all'hotel Palazzo. La sera tutti in fila indiana per recarci al ristorante dello Yachting Club Livorno (www.ycl.it), sede tra l'altro del L.C. Livorno Porto Mediceo, dove si terrà la cena di gala che prevederà la caratteristica premiazione, e dove verremo accolti dagli amici soci dei due clubs ospitanti nonchè dalla massima carica lionistica del Distretto 108LA!!!!

1° Motoraduno della Costa Etrusca

Roberto Diddi

DOMENICA 7 APRILE

Prima colazione presso l'hotel e alle 10,00 tutti fuori per un brevissimo percorso lungomare con entrata trionfale all'Accademia Navale di Livorno. Con le nostre moto ci piazzeremo davanti al Brigantino per la classica foto di gruppo. La mattinata proseguirà con la visita guidata all'Accademia. Alla fine della visita chi vorrà potrà trattenersi per uno spuntino veloce…poi un saluto collettivo e la promessa di ritrovarci tutti in quel di Forlì…!!!

LA MANIFESTAZIONE E' RISERVATA AI SOCI LIONS, FAMILIARI DEI SOCI ED AMICI MOTOCICLISTI PRESENTATI DAI NOSTRI SOCI

Per maggiori informazioni potete contattare i soci Roberto Diddi al 3355351521 o rodiddi@tin.it , Luca Muzzati luca@muzzati.it e Giovanni Antico al 3355281499

Un sogno lungo 10209 km

Tiziano Paparella

Con la nascita del LIONS BIKERS CLUB la motocicletta è entrata ufficialmente nel mondo dei LIONS. Credo che, anche questo sia un riconoscimento per un veicolo che, è entrato a far parte della nostra vita quotidiana diventando l'unico mezzo che permette spostamenti veloci nelle nostre città sempre più congestionate, Ma, la moto è anche un mezzo per un turismo originale e fuori dalle abitudini di massa.

Ormai non vi è angolo di mondo in cui non sia arrivata una motocicletta , ed esistono mete particolarmente agognate dai mototuristi come NordKapp (in Italia conosciuto come Capo Nord che è il punto più a Nord dell'Europa all'interno del Circolo Polare Artico a 71 10' 21"di Latitudine Nord) che ho raggiunto nel mese di giugno 2011 con un viaggio di 10209 km molto impegnativo e faticoso a causa dei cambi continui di condizioni meteo e di tipologia di stradale, ma anche estremamente interessante per la grande varietà dei paesaggi che ho incontrato e per le abitudini di vita dei paesi attraversati.

Nella preparazione ho deciso di dedicare alla mia piccola avventura tre settimane durante il mese di giugno che, in Nord Europa, è statisticamente , quello meno piovoso . Il viaggio è iniziato il 4 giugno quando mi sono trasferito a Merano per il R/V con Nicola , che insieme agli amici aveva organizzato un piccolo party di saluto con birra di sua produzione e che avrebbe condiviso a bordo della sua moto le gioie e le fatiche del viaggio. Con due tappe attraverso le interminabili e noiose autostrade tedesche siamo giunti a Rostock dove ci siamo imbarcati sul traghetto per Gesder in Danimarca da cui, dopo 5 ore, siamo transitati in Svezia tramite i lunghi ponti a sud. La prima sosta svedese era prevista a Landskrona dove abbiamo dormito in una caratteristica casetta (stube) di fronte al mare all'interno di un caratteristico villaggio di pescatori con casette basse ed un piccolo porto con pescherecci multicolori dove, sorprendentemente per noi, tutta l' attrezzatura e' lasciata liberamente sulla banchina anche durante la notte. La sera del 7 giugno siamo arrivati a Stock-Holm (Stoccolma)dove c'era un caldo incredibile ed inaspettato (33 gradi alle sette di sera) . A Stoccolma abbiamo sostato due notti. La città e' ordinata, elegante , accogliente con bei negozi, tradizionali pub, tanti giovani , e tanti artisti che si esibiscono per le strade. In quei giorni c'era la festa della chiusura delle scuole e gli studenti giravano la città sui cassoni sui cassono di vecchi autocarri bevendo e suonando. La tappa successiva era prevista ad Umea dove abbiamo dormito in centro , un' ottima scelta che ci ha permesso di visitare la città , di goderci un raduno di auto USA anni cinquanta ed una simpatica cena in un pub all' aperto dove abbiamo conversato con tantissime persone . Siamo rientrati dopo mezzanotte e c'era ancora il sole.La mattina successiva abbiamo proseguito verso Nord dove tra le foreste è possibile viaggiare per molti chilometri senza incontrare un villaggio e senza incrociare un'auto. A Rovaniemi (Finlandia) abbiamo sostato una notte e visitato il villaggio di Babbo Natale posizionato sul parallelo del circolo Polare Artico : il luogo e' simpatico, ma nulla più.

Un sogno lungo 10209 km

Tiziano Paparella

Considerato il meteo relativamente favorevole (e…….. le zanzare che , incredibilmente , infestano la zona) ,abbiamo deciso di allungare la tappa successiva (cancellando la prevista sosta ad Inari) , proseguendo fino all'isola di Capo Nord (collegata alla terra ferma con un tunnel a pagamento)

Negli ultimi 100 km, prima di giungere a Capo Nord, il panorama e' stupendo : da una parte il mare , dall' altra le colline parzialmente innevate .Vento fortissimo , sole, renne, pescherecci multicolori , caratteristici villaggi sul mare , si susseguono invitandoti a fermarti ad ogni angolo. Non mancano alcune gallerie , buie e con fondo scivolososissimo. Quando ci siamo fermati ad Honninswang, a circa 20 km da Capo Nord , avevamo percorso quasi 700 km tra pioggia, sole ed un po' di nebbia . Stanchi ed affamati abbiamo trovato come unica soluzione per mangiare un self service dove una "gentile" cameriera di dimensioni ragguardevoli "con cuffie IPod in testa" puliva continuamente sotto il nostro tavolo con una ramazza nella speranza di farci andare via velocemente.

La mattina del 12 giugno , con 2 gradi di temperatura, abbiamo percorso tra le colline innevate gli ultimi km verso Capo Nord per la foto di rito vicino al mappamondo metallico : per accedere al piazzale bisogna pagare 280 Corone (circa 42 Euro!!!!!)naturalmente non abbiamo potuto tirarci indietro . Però Capo Nord è una meta ambita non solo per i motociclisti, ma anche per altre migliaia di persone a bordo di bus, camper, automobili e…biciclette cariche di bagagli all'inverosimile.

Valeria Catania

Come detto nello scorsa edizione del notiziario, in questo spazio vorrei cercare di riassumere la prospettiva Leo riguardo ai diversi argomenti rilevanti che nell' anno sociale cercheremo di trattare.

In questo articolo quindi vorrei descrivere questo intensissimo inverno sia negli eventi fin ora svolti, sia nelle idee-progetti in cui ci impegneremo fino a Marzo.

Il Leo calendario di Dicembre è stato davvero molto pieno e impegnativo,ma altrettanto soddisfacente.

Siamo partiti il 1 Dicembre, con la famosa iniziativa a favore del nostro service (di cui si è parlato nell'articolo precedente); Il 23 siamo scesi in piazza con la tradizionale vendita dei Pandorini Natalizi presso il supermercato Marilia di Antignano, quest'anno a favore del TOD Ircss Stella Maris, per l'acquisto di un macchinario curativo di una grave forma di cecità corticale nei bambini denominata "sindrome di Rett" . Medesimo service a cui doneremo anche il ricavato della vendita degli ovetti di cioccolato che si terrà nel prossimo week end pre pasquale presso l'ipeercoop fonti del corallo.

Quest'anno poi ci siamo lasciati condurre dall' esperienza della prima Distrettuale tenutasi in Versilia lo scorso 22 Settembre, che ci ha insegnato come l'aria che si respira in questi incontri, abbia di per sè un profumo nuovo, elettrizzante e vivace, a suo modo diverso da quello della realtà locale, sebbene da noi molto sentita.

Del resto trovandoci in quella che il nostro PD Marco Pericciuoli ha definito un' " annata d'oro" per il Distretto - anzitutto perchè è l'anno del ventennale festeggiato lo scorso 27 Ottobre- non ne può che corollare una voglia sempre maggiore di autoinserirci, di partecipare, coinvolgendo tutti i soci e le attività in questa entusiasmante realtà più grande di noi, che tanto ci può insegnare.

Ed è proprio con questa volontà che quindi quest' anno abbiamo fatto una scelta alternativa, preferendo alla tradizione cena auguri di Natale locale una cena di auguri di area, realizzata da tutti i club di area 3 Pisa, Lucca, Massa e Livorno.

Questa iniziativa si è rivelata un grande successo sia nella sua organizzazione "interclub" sia nella riuscita della serata, risoltasi in una piacevole convivialità tra i soci, che ha permesso oltre a un avvicinamento dei club, anche l'occasione di creare idee e progetti comuni per la restante annata con i nostri vicini.

D' altra parte l'annata che ci si presenta è piena di perfette occasioni luogo di sviluppo di questo rapporto, a partire proprio dall' altro grande evento che ha segnato l'inverno Leo e cioè la festa di carnevale del 2 Febbraio scorso, organizzata interclub con il Lions Club Host dove fra "beati e dannati danteschi" certamente non è mancata una forte partecipazione Leo anche di tutto il distretto .

Ed è proprio da un tale contatto distrettuale vissuto in questa atmosfera, che si è sviluppata in noi l'idea, di autoinseririci sempre più in questo, ma al fine di rendere questa crescita il più fruttuosa possibile ci siamo resi conto dell'esigenza, necessariamente antecendete al passaggio, di dover rafforzare prima di tutto il nostro gruppo locale. Cercando di compattare e di formare un nuovo gruppo, che superando il ricambio generazionale, possa riuscire a dimostrare la sua unità Prima di entrare nel sistema generale e sopratutto per migliorare le nostre stesse attività interne.

In questo senso, sono stati fatti dei notevoli passi avanti : in primo luogo, con l'ingresso della nuova socia Elisa Bruzzone, di cui vorrei sottolineare la felicità dell'ingresso, posto che si tratta di una ragazza che già da aspirante ha dimostrato una passione e una serietà che raramente ho visto, forse dovuta alla sua lunga tradizione Leo familiare.

Valeria Catania

E'innegabile poi come l'altro grandissimo passo avanti sia stato possibile proprio grazie al Vostro sostegno Lions Porto Mediceo, sia in sede della scorsa cena con delitto, sia nell'incontro con le scuole di Sabato 2 Marzo dove al fine del progetto Martina è stato per noi possibile entrare in contatto, in maniera del tutto innovativa, con la realtà scolastica. Esperienza che ci siamo quindi proposti di ripetere anche nell'ottica della suo sostanziale doppio fine di rafforzare la complicità e l' organizzazione con i già soci e di cercare l'altro importante obiettivo di estendere la conoscenza della nostra associazione anche oltre questi, accendo il riflettore sulla sua autonoma e indipendente valenza ad oggi un po' adombrata .

Questa concetto sarà quindi l' obbiettivo di un progetto che in maniera parallela cercheremo di portare avanti fino alla fine dell' anno senza mai perdere di vista ,ovviamente, i fondamentali service a cui tenderemo per tutto i prossimi mesi.

A partire proprio dalla prossima lotteria di Pasqua, cena kairos , progetto borquina e guardando al grandissimo evento finale per il nostro amato service locale che vorremo collocare a Maggio, di cui spero di parlarVi molto presto.

Concludo quindi con un sentito ringraziamento a tutti Voi per il forte sostegno che ci state dimostrando, e con l'invito di continuare a seguirci ancora con così grande entusiasmo anche consultando il nostro calendario eventi che troverete sul nostro sito. www.leoclublivorno.it

Un monumento insigne da salvare: la Torre del Marzocco

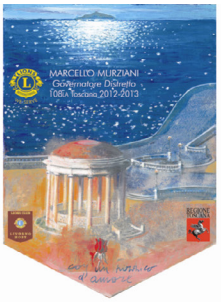
Cesare Cartei

Il viaggiatore, attento osservatore, che percorre in auto la Via Salvatore Orlando riesce a scorgere tra la selva di tralicci, ciminiere, capannoni, fanali e gru portuali in direzione del mare una bianca torre solitaria, di medievale memoria.
Si tratta dell'antica torre del Marzocco, muta testimonianza di quello che fu l'antico Porto Pisano.
Più volte meta delle mie giovanili gite in motorino, è attualmente interdetta al pubblico, essendo l'accesso della zona chiuso dalla linea doganale controllata con tanto di posto di blocco.
Dimenticata dai più e fino a poco tempo fa sommersa da piramidi di containers in attesa di imbarco, non sembra tuttavia sia sfuggita ai vari Indiana Jones che in tempi recenti avrebbero depredato le ultime cose asportabili di cui ne ricordo ancora la presenza: palle di cannone di marmo, ceramiche coeve murate sulle pareti interne delle stanze, frammenti di antiche stoviglie.
Costruita intorno al 1423 in marmo bianco dei Monti Pisani, si reputa insieme alla Fortezza Vecchia il monumento più antico della città, sopravvissuto alle ultime vicissitudini belliche che hanno sconvolto la fisiononia urbana di Livorno.
Se ne attribuisce il progetto a Lorenzo Ghiberti su commissione della Repubblica Fiorentina che, da poco divenuta padrona di questo importante sbocco marittimo, volle dare un chiaro segnale anche ai naviganti della sua potenza economica e militare.
Fu costruita sulle fondamenta della più antica Torre Rossa, eretta dai Pisani nel 1154 e si dice che probabilmente già Dante si sia ispirato alla Torre rossa quando nel Purgatorio, V, vv. 14-15, recita: "...come torre, che non crolla/ Giammai la cima per soffiar de' venti...".
La bianca mole della torre del Marzocco svetta dall'alto dei sui quasi 55 metri, snella ed elegante con la sua sagoma ottagonale.
Sono scolpiti i nomi dei venti principali verso cui si rivolgono i suoi otto lati: Mezzodì, Iscilocho, Levante, Grecho, Tramontana, Maestro, Ponente, Gherbino.
Si ritiene costruita nel 1423 su progetto di Lorenzo Ghiberti. Terminata nel 1439, è ripartita su otto piani suddivisi tra basamento, fusto e cuspide che è completata nel 1465.
I piani sono coperti a volta e costituiscono un unico locale per piano che aumenta la superficie interna in relazione al diminuire dello spessore delle mura verso l'alto.
Vi si accede da una stretta e bassa porticina attualmente chiusa da un cancello in ferro, dalla quale mediante una stretta e ripida scala in pietra si accede al primo piano.
Su ogni lato della torre è presente solo una piccola finestra per piano che ne da luce sufficiente, lasciando la totale vigilanza esterna all'ultimo piano coperto da una galleria perimetrale con 4 finestre per lato che poggia su beccatelli e fornita nel pavimento di fori circolari, una volta forniti di chiusino, ad uso di piombatoie, ove è possibile "lapidare chiunque volesse accostarsi al piede della Torre".
Al settimo piano vi sono 5 finestre disposte 2 verso la riva nord e sud, e tre verso terra, ma nessuna verso il mare aperto, al fine di un prevalente interesse di vigilanza verso terra o come si può supporre verso l'antico Porto Pisano. Le aperture sono poste tra le mensole della galleria del piano superiore.
Il coronamento alla sommità è formato da un ampio ballatoio sporgente su mensole che gira l'intero perimetro.
Il panorama dalla terrazza è mirabile, estendendosi la vista dal faro di Viareggio ed oltre, fino a Pisa e Cascina nell'interno per arrivare fino all'Elba verso sud.
Sopra la cuspide del tetto c'era una banderuola in bronzo dorato, rappresentante il Marzocco, il leone simbolo repubblicano di Firenze, che è stata abbattuta da un fulmine nel 1737 e scomparsa in mare.
Nel cordolo di marmo posto tra il fusto ed il basamento a scarpa che segna il primo piano, si trova un piccolo condotto che raccoglieva le acque piovane e le nebbie marine che si accumulano e scendono lungo le sue lisce pareti di marmo, per depositarle in una cisterna sottostante, la cui acqua, era reputata purissima e prelevata da un pozzetto nel pavimento del vano circolare terreno ad uso della guarnigione.

Un monumento insigne da salvare: la Torre del Marzocco

Cesare Cartei

Nel 1534 la torre fu circondata da un molo ed un fortino con basse mura per meglio impiegare le batterie nel tiro radente; nel 1696 fu rafforzato da un bastione meridionale ad uso di magazzino.
L'andamento del fortino è a pianta libera e segue le linee di quello che allora era uno scoglio isolato sul mare.
Il contrasto del rosso dei mattoni col bianco del marmo impreziosisce la torre, tanto da sembrare di eccessiva eleganza per un edificio militare. Vi trovava ricovero una piccola guarnigione dotata di un proprio capitano.
Sul lato est del fortino si vede ancora il piccolo scalo per l'approdo, i resti di quelli che furono il casotto per le polveri, di un forno, le stanze del comandante, il locale del corpo di guardia, una piazzetta per le esercitazioni, una torretta esterna con scala a chiocciola ed un ponte che permetteva l'accesso ora murato al primo piano della torre, una batteria di spingarde sul bastione sud e varie pertinenze.
Il fortino era armato di 6 cannoni, 4 spingarde, 10 moschetti, 6 focili e relative munizioni in dotazione poi disarmato in età napoleonica.
Il colonnello Odoardo Warren, incaricato dal granduca, nella sua opera descrittiva del 1748 sulla ricognizione delle fortificazioni toscane, definisce il Marzocco come la più bella torre delle coste italiane.
Sui lati della base della torre sono ancora variamente visibili le iscrizioni dei vari comandanti che si sono succeduti, dalle prime risalenti al 1540 all'ultima rilevata del 4 aprile 1867 della guardia doganale Pietro Begani.
E' evidente come un monumento di tale rilevanza debba essere degno di tutela e di necessari restauri nonostante la sua apparente solidità, unico superstite del gruppo di torri che difendevano lo scalo pisano e sono progressivamente andate distrutte fino al 1944.
Si auspica che qualche iniziativa privata possa assumerne il patronato per finanziare i fondi adeguati anche al fine di riqualificarne la zona circostante e renderla fruibile all'intera cittadinanza ed alle scolaresche.



Il Governatore
Marcello Murziani

we serve

Lions Clubs International
Distretto 108 La Toscana

Anno lionistico
2012 - 2013

Livorno, 24 Gennaio 2013

Ai componenti del *Gabinetto Distrettuale*

Signori:
- Immediato PDG Michele Manzari
- 1° VDG Fiorenzo Smalzi
- 2° VDG Gianluca Rocchi
- CS Roberto Cappalli
- CT Francesco D'Innocenti
- DMC Giusi Condorelli
- Presidenti di Circoscrizione
- Delegati di Zona

Per conoscenza ed invito alla *Riunione Consultiva*

Signori:
- PID Massimo Fabio
- Past Governatori Distrettuali
- Officers Distrettuali del Distretto 108 La
- Presidenti dei Clubs del Distretto 108 La
- Segretario Aggiunto / Comunicazione Telematica Adriana Lazzaroni
- Segretario Aggiunto Franco Baldaccini
- Responsabile LCIF Luciano Micheli
- Presidente Distrettuale LEO Marco Pericciuoli
- Delegati Leo di Area 1-2-3-4-5

OGGETTO: convocazione 3° GABINETTO DISTRETTUALE – RIUNIONE CONSULTIVA

Il giorno Sabato 9 Febbraio 2013, con inizio alle ore 15,00, presso l'Hotel Granduca in Grosseto Via Senese 170 (in zona Ospedale) è convocato il

3° GABINETTO DISTRETTUALE – RIUNIONE CONSULTIVA

con il seguente programma:

ore 14,30 Registrazioni.
ore 15,00 Cerimonia ufficiale di apertura
Saluto dei Presidenti dei Club ospitanti
Saluto del Delegato di Zona M – Emilio Lelli
Saluto del Presidente della 6° Circoscrizione – Giannetto Marchettini.
Saluto delle Autorità Civili, Religiose e Militari.

DG	Marcello Murziani	Via Carlo Meyer, 51	57127 Livorno	governatore@lions108la.it
CS	Roberto Cappalli	Via Calzabigi, 144/B	57125 Livorno	segretario@lions108la.it
CT	Francesco D'Innocenti	Via Romolo Caggese,12	59100 Prato	tesoriere@lions108la.it
DMC	Giusi Condorelli	Via Marradi, 209	57125 Livorno	cerimoniere@lions108la.it
DO	Adriana Lazzaroni	Via del Pallone, 8	57123 Livorno	its@lions108la.it
DO	Franco Baldaccini	Via XXVII Aprile 1859, 39	51017 Pescia	baldaccinif@hotmail.it

we serve

- Intervento del Governatore Marcello Murziani
- Intervento del Presidente Distrettuale LEO Marco Pericciuoli

ore 16,00 - Costituzione di 5 Commissioni a cui potranno accedere liberamente i

Presidenti di

Club e gli Officers Distrettuali.
- Commissioni così costituite:
A) Commissione Statuti Regolamenti presieduta da Antonino Poma;
B) Commissione Informatico e Telematica presieduta da Adriana Lazzaroni;
C) Commissione LCIF – Premio Melvin Jones Presieduta da Luciano Micheli.
D) Commissione Comunicazione presieduta dal Governatore
E) Commissione Attività sportive presieduta da Paolo Tabani;
- Nell'occasione il Segretario Distrettuale, Roberto Cappalli, ed il Tesoriere, Francesco D'Innocenti, resteranno a disposizione degli intervenuti.

ore 17,30 - Relazione sommaria dei Presidenti delle Commissioni (6 minuti ciascuno)
ore 18,00 - Conclusioni del Governatore

I Responsabili delle Commissioni sono pregati di inviare entro il 28 Febbraio 2013 una relazione sintetica sull'attività svolta, in formato Word alla Segreteria, carattere Times New Roman corpo 12, (e-mail: segretario@lions108la.it) per la pubblicazione sul sito web.

Per gli accompagnatori è prevista, a partire dalle ore 15,30 una visita guidata così come sarà riportato in una successiva circolare ad hoc che vi sarà inoltrata.
La sera, alle ore 20,30 presso l'Hotel Granduca di Grosseto, è prevista una Festa di Carnevale avente lo scopo di raccogliere fondi per interventi di ripristino strutture danneggiate nella recente alluvione di Albinia.

Con un pizzico d'amore un cordiale, affettuoso saluto Il Governatore Marcello Murziani

Il ferro fuso: tra arredo urbano e decori d'interni

Gabriele Giorni

Nello scenario della Toscana ottocentesca Livorno si segnala per la precocità con cui si volse a utilizzare il ferro fuso per scopi sia costruttivi che decorativi. A segnare una svolta significativa nella lavorazione locale di questo metallo fu l'inaugurazione, nel 1842, della Porta San Marco, le cui decorazioni portavano la firma di Carlo Reishammer: eseguita nelle fonderie granducali di Follonica, in provincia di Grosseto, la porta costituisce uno dei primi tentativi attuati in Toscana di stabilire un connubio tra le potenzialità costruttive e le capacità espressive e artistiche del ferro, che svolge qui la duplice funzione di struttura portante ed elemento decorativo, anticipando soluzioni architettoniche che caratterizzeranno nella seconda metà dell'Ottocento le stazioni ferroviarie, gli edifici pubblici e i mercati europei.

Livorno si pose così all'avanguardia di un linguaggio mutuato dalle recenti mode d'Oltralpe; più che Firenze, dove ancora imperversava il gusto neoclassico, fu la città labronica a raggiungere nella produzione fusoria il livello tecnico e la qualità artistica che erano negli auspici del granduca Leopoldo.

Alla lavorazione artigianale del ferro fuso diedero forte impulso le opere che uscivano dalle fonderie di Follonica, coinvolte a partire dal 1833 nella produzione di una serie di strutture artistiche che incontravano grande favore presso il granduca. La nuova tecnologia si affermò accanto ai mestieri tradizionali del ferro battuto, fornendo prodotti di artigianato artistico destinati ad abbellire giardini ed edifici pubblici e privati. Ancora oggi è possibile ammirare a Livorno scansa carri, ringhiere, balconi, fontane, cancelli eseguiti da artigiani che si dimostrarono precocemente sensibili verso le nuove tecniche di lavorazione. Specialisti come Dario Taradel e Vincenzo Calegari si dedicarono con risultati di grande pregio e originalità alla creazione di arredi sacri come recinti per altari o scale per pulpiti e balaustre.

Fu soprattutto la diffusione dei lampioni a gas ad affermare gli oggetti in ferro fuso come elementi di arredo urbano di grande attualità a renderli consueti negli abbellimenti della città ottocentesca: un gusto che si riflette nel decoro architettonico di chiese e palazzi, ma anche nei complementi d'arredo destinati alle residenze private, i cui giardini incominciarono a ospitare artificiose macchine idrauliche e vasche ornamentali. Livorno non tardò inoltre a sfruttare la forza motrice della macchina a vapore per avviare la produzione industriale di tubi per il gas e di rotaie per strade ferrate: già negli anni cinquanta la fonderia Hopner di San Jacopo lavorava mensilmente 70.000 libbre di ferro e 1000 di bronzo. Nei toni cari all'epoca, il progresso delle macchine venne salutato con entusiasmo per l'imponenza delle creazioni così come per la loro ingegnosità: in occasione della prima esposizione dell'Italia unita, che si tenne a Firenze nel 1861, Livorno presentò accanto a curiosità decorative e ingegneristiche i comodi vagoni ferroviari della Società delle Ferrovie Livornesi e le persiane meccaniche ideate e realizzate da Falleni.

Il ferro fuso: tra arredo urbano e decori d'interni

Gabriele Giorni

Da questi settori produttivi prese ulteriore impulso la formazione di maestranze altamente specializzate nella cantieristica navale: è degli anni sessanta la fondazione della principale realtà industriale livornese, il Cantiere Navale Fratelli Orlando.

I metalli forgiati dai fonditori livornesi in varie leghe - bronzo, latta, ottone - si ritrovano nell'arredo domestico dell'epoca, tra mobili e infissi, lumi e orologi. Alcuni magnani livornesi si specializzarono nella produzione di letti in ferro - detti "alla genovese" in ragione del loro costo, decisamente inferiore rispetto a quelli in legno - che conquistarono immediatamente il mercato. I letti prodotti da Michele Paladini e Pietro Raffaelli, realizzati in ferro battuto e dipinti di nero o di blu, parteciparono all'Esposizione Universale di Londra del 1851, dove furono ammirati per l'esecuzione perfetta e per la solidità della vernice. Tra le tante altre tipologie di mobili realizzati "in ferro all'uso di Genova", con la tintura a fuoco, i lavamani tanto consueti nelle case dell'Ottocento.

Ovviamente la tradizione non è andata perduta e il ferro, anche se il clima culturale e artistico non è più quello dell'Ottocento, secolo nel quale fu sinonimo di progresso e modernità, rimane comunque un materiale "nobile" che assieme ad altri metalli come l'ottone è ancora ampiamente usato nella produzione artistica di raffinati complementi d'arredo.

Notiziario telematico del LIONS CLUB Livorno Porto Mediceo

Realizzazione Editoriale	Adriana Lazzaroni
Progetto Grafico	Raffaella Casarosa
In Redazione	Cesare Cartei Valeria Catania Roberto Diddi Gabriele Giorni Adriana Lazzaroni Tiziano Paparella
Foto	Margherita Bandini

SIAMO SU INTERNET

HTTP://NEWS.LIONS108LA.IT/LI-PORTOMEDICEO/HOME.HTML